LA Rapresentatione di Santa Christina Vergine & Martire.

Nuouamente Ristampata.

Incomincia la Rapresentatione di Santa Christina Vergine, & Martire.

Langelo annuntia.

A Laude sia del trionfante Imperio
che regge el buon Iesu p pellicano
uittoria presti a noi del bel misterio
che far dinanzi a te popol uogliano
pero sta attento & con buon desiderio
diuoto in oratione ista humano
& uederai di Christina el martirio
che uergine nando nel cielo empirio

El Re Vrbano padre di santa Christina, leuatosi di sedia a baroni allegro dice.

Con meco insieme o prudenti baroni
rendian laude infinite agli alti dei
poi ch'adornato e m'han di ricchi doni
& ueggo lor potentia a uoler miei
uoglion che dello regno io m'incoroni
non so pel gaudio quel che far mi dei
credo del ciel m'ha dato la regina
che per mia figlia e nata la Christina.
El segno mostra sua faccia serena
che nulla a petto a lei uarre diana
men Palla, o Aretusa, & mãco Almena
o Proserpina, o Medusa Occeana
o Calidonia, o Danne, o quella Elena
o Castalia, Isotta, o Drusiana
o Filide, o Fasife, o Fedra, o Cice
o Pulisena, o Cassandra infelice
Se rinascessin tutte a una a una
& oltre a queste tornassi Medea
& quante ne fur mai sotto la Luna
con Filomena & con Pantasilea,
costei fu amata meglio che nessuna
& so del cielo ella sara Idea
quel che fa Gioue non ue ignun riparo
non sia nessuno a ringratiarlo auaro

El primo barone chiamato dal Re con reuerentia dice.

Ringratio per te Gioue Dio eterno
quanto posso con lingua, & con la gola
prima liberi te dal basso inferno
& poi mie cuor che di pensier fa scola
se glie in piacer corona al tuo gouerno
deh sposa a me la tua cara figliuola
po ch'ella nacque insino a tredici anni
ben gl'ho uoluto, & hor trami d'affanni
Che sai che dopo te, resta a me el regno
& pero uogli tal peso sgrauarmi

Iuliano secondo barone, leuatosi in pie dice alquanto con superbia.

Anchio succedo & piu di lui son degno
& prima hebbi di lui a inamorarmi

El Re risponde loro & dice.

cheti a sedere ognun s'assetti a segno
e so di corto ella uerra a trouarmi
diroli tal preposta alla presenza
chi la uorra laltro hara patienza

Christina essendo cosse cameriere in uno suo giardino come un tẽpio pieno di colõne, insu ogni coloana un Idolo, o doro, o d'argento dice.

Pure compagne Vergine pregiate
piene d'ogni piacer sollazo & festa
piu che da padri da me siate amate
per uostra gentilezza tanto honesta
ciascheduna a pulirmi u'assettate
chi guardi el busto, & chi guardi la testa
poi uisitar mia madre el padre mio

Filia prima cameriera mentre ch'elleno laconciano dice.

racconcia sei, cãmina al tuo disio

Christina partendosi prese per mano luna laltra & dice.

Per cauar lotio a lalme generose
per la uia cantaren qualche canzona

Cania seconda Cameriera dice.

Io non so se non quella del Geloso
Filia ne sa piu d'una bella & bona

Filia ardita risponde.

Bugiarda i n'ho punt'una del pensoso
che questa sola sa ogni persona

Christina dice.

Dicianne una chi possa anch'io cantare

Cania con riuerentia risponde.

Madonna noi faren quel cha uoi pare

Et uanno cantando una bella canzozona, & poi Christina giunta dinãzi al padre & la madre dice.

Saluiui & guardi o grã corone & regno
el magno Gioue, & conseruiui in stato

uedete qui cha uisitar ui uegno
chel uostro sangue m'hebbe ingenerato
se lo mio priego in te di gratia e degno
priegoti padre mio c'habbi pensato
non amar tanto el senso corruttibile
che tu perdessi la gloria infallibile
Esemplo piglia de nostri passati
di Cesar che gia resse tutto el mondo
d'Alessandro & Gaio Iulio nomati
Ottauian, Morte gli ha messi al fondo
& a Tiberio non ualse e grandi stati
perche Antropos mena el bastone tōdo
hor tu se sauio gusta ogni tuo termine
& sappiti guardar dal mondā uermine.
El Re essendo stato attento al sauio
detto, considerato dice.
Amor mio caro figliuola piacente
ql che m'ha detto nel petto ho scultato
per dirti del cuor mio la fiamma ardēte
farti contenta sempre ho disiato
dun mio successor che qui presente
& doppo lui Iulian che qui dallato
ciascun ti uuol per sua sposa nouella
di si, o non, o chi tu uuoi fauella
Christina dice girando el capo.
Troppo tosto tu uuoi padre affogarmi
massimamente darmi a questi uecchi
e non uuol Gioue ancora abādonarmi
& non uuol di costor la fonte secchi
& quand'io uorro padre accōpagnarmi
Gioue tel porgera drento a gliorecchi
& pero lo uo uergine pregare
che ti conserui uita, & nel ben fare
El Re contento & allegro dice.
Sempre laudato Gioue & Apollino
Apollo, Marte, con Palla, & Diana
dapoi che questo corpo peregrino
creo si degna la natura humana
simil mai fu, anzi spirto diuino
sauia, inimica d'ogni opera uana
ripiena d'humilta ogni sua opra
certo che la mando gli Dei di sopra
Per acrescergli fama un buon partito
ho preso bē che Dio lhebbe a ꝓmettere
di non le dar cosi tosto marito
& nella uoglia sua mi uo rimettere
doue gli Dei lha'n quel circuito
con piu sauie matrone ila uo mettere
hor oltre Scalco piu non indugiare
& molte qui ne fa rapresentare
Lo Scalco con riuerenza dice.
O sacra maesta uero sostegno
della se nostra & della baronia
e basta solo un piccol atto & segno
ch'apieno ogni tua uoglia fatta sia
io cerchero per la citta, pel Regno
acio ch'adempia quel che tu disia
horsu i uo partir con tua licenza
El Re dice ardito.
hor ua & adopra la tua diligenza
La Regina partito lo Scalco a
baron dice.
Baron da ciel uien questa intentione
uogliate di tal cosa esser contenti
serbaui Gioue altra consolatione
che certo ne sarete piu godenti
forse si mutera di conditione
se'l tempo uien che le punture senti
del figlio in prima dico della madre
chal monte Citaron chiamō le squadre
Christina dice con riuerenza,
Partir uo madre, & tu padre carissimo
& ritornar doue dimora Gioue
cō suo cōpagni el grā signor dolcissimo
che tutti insieme fan tremuoti & pioue
El Re dice.
fa quel che piace ate corpo ardētissimo
ma pur ti prego che non uadi altroue
aspetta le matrone agli Dei nostri
Christina con riuerentia dice par-
tendosi con le Cameriere.
fatto sara non partiro de chiostri
Lo Scalco giunto a tre matrone dice.
Idio ui salui nobile matrone
son dall'alta corona a uoi mandato
che ui manda a pregar con diuotione
challui uegnate senza hauer tardato
lo scetro hauendo & la dominatione
del regno ame lha iposto & comādato
chi u'apresenti senza far dimoro
& non ui manchera gratia o tesoro
La prima matrona risponde & dice.
Qual gratia qual destino fortuna o fato
qual uentura ci da tanta bonaccia,

che quel che laltro regno a gouernato
mandi per noi, e non par si confaccia
el corpo di ciascuna e preparato
horsu sorelle mia seguian sua traccia

La seconda matrona dice.

mill'anni parmi a quella esser uicina
andianne omai Siniscalco & cāmina

Partite, & lo Scalco giunto dinanzi al Re dice.

Santissima Corona la uentura
ch'adempiera tua uoglia e apparita
ne credo piu che lhumana natura
creassi tal che fussin piu la uita
ciascuna al ben oprar s'arma & procura
Christina fie da lor ben custodita

La prima matrona dice cō riuerenza.

deh pon corona ogni dubbio da parte
che nel far ben oprare glie nostra arte

El Re si uolse & dice loro.

Horsu le basta sola una parola
al sauio dire, chel lungo dir l'offende
hauete a custodir la mia figliuola
perche secondo che ciascun comprende
di noi la fama uostra al ciel si uola
da me cento per uno sempre si rende
ne daltra cosa non ui uo pregare
se non d'amaestrarla nello orare

La seconda matrona dice.

O sacra maesta un tal gouerno
lassalo ame ch'a far cio son maestra
faro el corpo suo di fama eterno
& nulla cosa mai mi fie sinestra

El Re dice.

horsu fermiano, alla sententia el perno
la pruoua si uedra s'accio fie destra
Scalco dou'e Christina l'habbi adutte

Lo Scalco con riuerentia dice.

fatto sara uenite meco tutte

Et giūti al giardino dou'era Christina dice.

Passate drento che qua e Christina
& Gioue che di tutto e tabernacolo
hoggi uedrete sua faccia diuina
che a guatarla certo e un miracolo

La prima matrona dice.

o Siniscalco a tua posta camina
& noi andreno a ueder quello oracolo

Lo Scalco dice.

adunque in pace restate sorelle
che Gioue ui dara buone nouelle

Partito lo Scalco, uanno drento e inginocchiate dinanzi a gl'Idoli orando le matrone dicano.

Sempre siate laudati & ringratiati
o sacri Dei che gouernate il tutto
da noi benificati & esaltati
gr̄a chieggiā che noi facciā buō frutto
di costei ch'a suo membri si pregiati
guardando lei da ogni uitio brutto
acio che lei di se lassi memoria
fruendo tutte uostra eterna gloria

Leuate in pie, la prima matrona dice a Christina.

Figliuola mia che al nostro gouerno
data ci sei dal sacro Re tuo padre
per darti lume di quel bene eterno
amaestrando tuo membra leggiadre
po che formosa si gli dei ti ferno
el gonfalon delle angeliche squadre
uogliā ch̄ porti, & sia uergine, & buona
perche per tutto questa tromba suona

La seconda matrona dice.

Pregherrai dunque Dio che ti conceda
gratia esser degna della eterna gloria
dello infinito ben ti faccia hereda
& chal mondo di te lassi memoria
& chal tentar del diauol non conceda

Christina dice.

i spero contra lui d'hauer uittoria

La prima matrona dice.

pero nel priega che sie benedetta
piu che la nostra sia tua gratia accetta

Christina orando a gl'Idoli dice.

O sommo Gioue eterno & alto Dio
deh tua Christina non abandonare
guardami dal tentar del dimon rio
& fammi tuo precetti seguitare
racomandoti anchora el padre mio
quella che m'hebbe nel uētre a portare
accio che ciaschedun si faccia degno
poter salir al suo celeste regno
Deh non guardare o maesta santissima
a moltissimi errori & gran peccati
distendi adūque la tua man dolcissima

& laua

& laua noi da quelli imbrodolati
colla parola tua che si dignissima
& scarca que da quali sian tentati
accio chel uiuer non ci sia pestifero
libera noi dalle man di lucifero

Aparito un'angelo Christina uedē-do tanto splendore si lieua su & dice alle matrone.

Compagne mia uoi ue nandrete fuora
star uo soletta nanzi a questo oracolo
ueggo una luce laqual m'inamora
uorra Gioue mostrar qualche miracolo
inanzi che torniate state un'hora
a presentarui nanzi al tabernacolo

La seconda matrona dice.

basta Christina un 'piccol segno & atto
rimani in pace el tuo uoler sie fatto

Partite tutte resto Christina, & lo angelo dice.

Idio ti salui & mantenga Christina
mandato son dalla celeste corte
per por rimedio alla tuo gran ruina
& liberarti dalla eterna morte
& da infinita & aspera disciplina
& metteti tra le uirginil sorte
se tu non crederra agli Dei uani
chel uero Dio e lo Dio de christiani
Chi fu quel Gioue, & chi fu Triuigante
chi fu quel Balsagorre & Apollino
o bacco, o schrepio, o se uostra ignorāte
e un solo Dio ch'e Iesu diuino
piglia sua fe, segui sue opre sante
& fa che tu non stia in tal distino
& certa sia che Dio ti fara degna
salir nello alto empireo doue regna

Sparito Langelo Christina da se dice.

O felice Christina hor sei tu chiara
della fe uera che tu ha cercata
i non saro al buon Iesu auara
ch'ero cieca hor son raluminata
che debb'io far per lambasciata cara
chel uero Christo in terra mha mādata
faro per me come fece Tomaso
pe duo frategli & seguiro quel uaso
Vo abandonare e palazzi lasciui
& uone al paradiso un fabricare
que son per in eterno almanco uiui
questi con seco non si puo portare
Idoli siate da mortal sattiui
a poueri per uoi mi uo spensare
i uo con uoi comprar una ricchezza
che tristo a chi tal compra nō apprezza

Et speza gl'Idoli in questo stante le compagne giungano Filia cameriera dice.

Non far, non far, ome non far Christina
tu guasti gli Dei nostri pazerella
ah forse tu non pensi ceruellina
che non sappi tuo padre la nouella

Christina risponde & dice.

i uo per loro hauer gloria diuina
che buon per uoi se conoscessi quella
uenite meco a pigliare el battesimo
lassate el falso Gioue el paganesimo

Cania turbata minacciando dice.

De gracchia pur cicala quanto uuoi
giudicherai di questo fatto el fine
i so che te n'harai a pentir poi
credi cor rose, e tu abbracci spine

Christina dice loro.

apri gliocchi ciascuna hor che tu puoi
uenite meco alle sedie diuine
Iesu perdonerauui a tutte quante
perche conosce che siate ignorante

Et truoua certi poueri hauendo que gl'Idoli in mano, segue & le compagne fugono.

Voi che non conoscete ancor la fede
di Iesu Christo che signor del tutto
tristo a colui chel suo uangel non crede
nel mondo per linferno e fara frutto

Vno pouero dice.

madōna habbiate āche di me mercede
che son ratratto & stēto in pena & lutto
i ui diro di Bacco l'oratione

Vn'altro pouero dice.

tu n'hauuto, lassa me Faragone

Giunte le cameriere di Christina Filia dice.

Santa corona miserere mei
corri che tua figliuola hoggi e Xpiana
la rotto tutti quanti e sommi Dei
dagli per Dio contra la fe pagana
non ho potuto hauer patto con lei

tanto se uolta in quella fede uana
El Re turbato dice leuandosi di sedia.
riman Regina che diauol fie questo
La Regina dice.
ua car marito e'ntendi el caso presto
El Re giunto a Christina adolorato dice.
Ome figliuola mia che uoglia e questa
che tu da uia gli Dei per nonnulla
ettegli uscito el ceruel della testa
hor non fustu un bambolin da culla
Christina dice.
o caro padre mio deh fammi festa
considera che questo non e nulla
a quei che merita il mio Iesu Christo
dagli el tuo regno che fallace & tristo
Nel paradiso un piu bel poi n'harai
che tel dara Iesu con sei corone
El Re irato dice a lei & al Siniscalco.
hor taci taci, & tu la legherai
& mazicar la fa con gran bastoni
Lo Scalco dice al Boia.
su manigoldo tempo auanzerai
& uoi gli aiuterete gagliotfoni

El Boia hauendola legata col bastone in mano, il suo compagno dice a Christina.
ecco il bastone, iti faro disdire
Et dandoli, Christina dice pietosamente.
soccorri la tua serua o alto sire
Et di subito i manigoldi cascorono adormentati, & Christina al padre dice.
Chiama tiranno il tuo Gioue bugiardo
che die soccorso a questa tua brigata
non ti indugiare a rauederti al tardo
El Re gridando arrabiato dice.
fate ch'ella sia bene incathenata
uedrè se Christo e piu di me gagliardo
fate ch'alla prigion sia ben guardata
Christina essendo legata dice, e birri la menono uia.
ben ti dimostrera la forza sua
El Re andando minacciando dice.
e si uedra chi puo piu di no dua

El Siniscalco la misse in prigione
el Re salito in sedia alla Regina
dice.

I ho potuto sposa ben pregare
la nostra figlia sempre piu acceso
& quando i fu per farla bastonare

La Regina pichiandosi le mani, dice.

figliuola mia chi thara difeso

El Re confortandola dice.

e non se gli potetton ma acostare
per modo che mi par qsto un gran peso
encarcerata ell'e nella prigione
per ueder s'ella muta conditione

La Regina scesa di sedia da se dice.

Merita questo la figliuola mia
laqual ho nutricata del mio latte
come sopporti tu tal uillania
o Gioue cha tuo serui hoggi sien fatte
dapo che la tua grata signoria
fece suo membra si formose adatte
ome lassa chi scoppio ome omei
restar non puo ch'ora non uada allei

Et giunta alla carcere uede la figliuo
la & mette le braccia per la grata &
abracciandola segue.

Ome figliuola uiso peregrino
sopr'ogni fiore o odoroso giglio
o nuoua Idea o spirito diuino
deh fuggi della morte el gran periglio

Christina dice.

o madre mia piglia el gran dimino
del paradiso attienti al mio consiglio
deh fuggi come me la morte eterna
& uienne meco alla gloria superna

Et lassa Gioue con Saturno & marte
i qual son falsi & credi a Giesu Christo
costui e quel che regna in ogni parte
& pero come me confessa Christo
non sai che son ripien tutte le carte
de segni grandi fatti dal mio Christo
adoral che per noi fu morto in croce
per farci salui & trar d'infernal foce

La Regina piangendo dice.

Occhio del capo mio non parlar piu
si che rifiuti nostri magni dei
hai perduto per questo ogni uirtu
qsto al tuo padre & me, gia far nol dei

Christina rafermando el detto dice.

tornate insieme alla fe di Iesu
dite del uostro error memento mei

La Regina adirata minacciando dice.

de tormenti ch'arai piu non mi curo
uedrai qual sie lo Dio che sie sicuro

Et giunta al marito posta a sedere
dice.

O sacro sposo i sono andato in uano
nulla non e ualuto il mio parlare
misericordia di lei non habbiano

El Re adirato dice allo Scalco.

su presto Scalco falla apresentare
chi ho disposto el suo christo abattiano

Lo Scalco risponde.

cosi sia fatto & uo per lei andare

La Regina dice partito lo Scalco.

senza pieta se gli uuol dar martoro

El Re dice.

lassa pur fare ame questo lauoro

Lo Scalco dice giunto alla prigione
e birri la cauano fora.

Setu Christina rimutata anchora
dimmi uuoi tu prouar altri tormenti
hor uiene al padre tuo esci qua fuora
uuotu lassare i nostri Idei scontenti

Christina risponde & dice.

tu lo cognoscerai ben cieco anchora
mie solo Dio fara tanti perdenti
perche gliel tutto a questo sottoposto

Lo Scalco dice.

cãmina pur che te n'auedra tosto

El Re quando la uede turbato dice.

Ben ne uenga Christina figlia mia

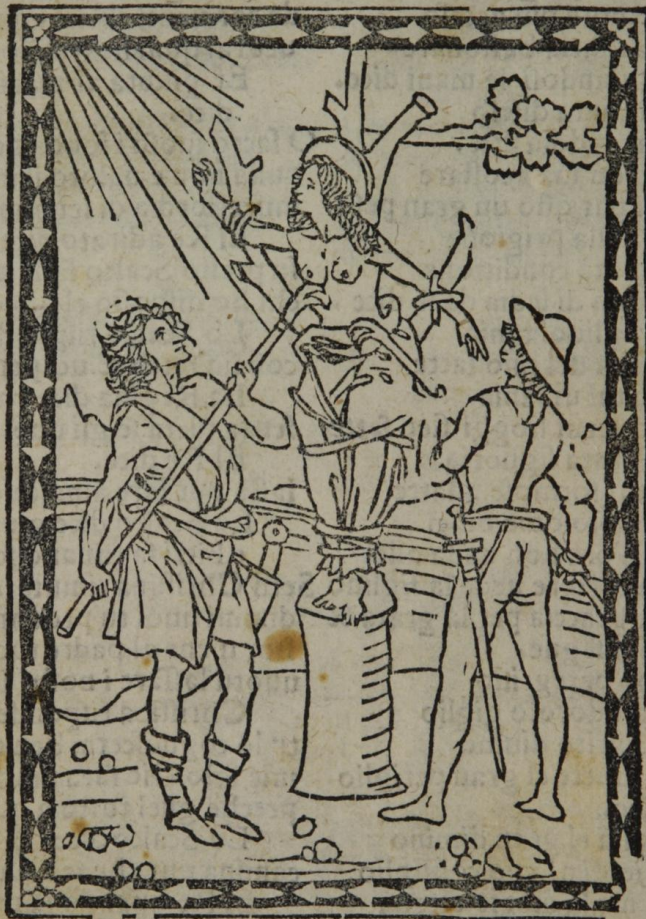
Christina dice.

anzi son figlia del mio sir Iesu
& della madre sua uirgo Maria
& rifiuto tuo padre Belzabu
che dimonio alinferno euo che sia'
figliuola del gran diauol mai non fu

El Re irato stridendo dice.

si che tu mi rifiuti falseruola
& io non ti uo piu per figliuola
Per mostrar forza de gli Dei diuini
falla presente me Scalco legare
& ordina taglienti & forti uncini
falli da dosso la carne spiccare

Lo Scalco dice.
ſatto ſara, & uoi qua babbuini
ciaſcuno opri lo'ngegno & ſappi fare

El Boia legandola alla colõna dice.
tu uedra de gli Dei hora uendetta
piu non gli sbeffera la maledetta

Et comincíogli a graffiare el petto, & Chriſtina leuati gliocchi al cielo dice.
Gieſu Gieſu, o uergine Maria
fammi nella tua ſe ſempre ſtar forte
come faceſti tu madonna pia
quando uedeſti el tuo figliuolo a morte
Et per uolõta di Dio ſciolta la mano ritta preſe uno brano della ſua carne del petto ch'era ſtata co gli uncini da carnefici ſtrappata, & gettala nel uol to al padre, ſeguendo dice.
Hidra arrabbiata te la carne mia
guſta gola famelica tal ſorte

El Re inſuperbito dice allo Scalco.
fate preſto uenir con molta fretta
una caldaia & drento ui ſi metta
Olio & piombo inſieme meſcolato
ſotto un gran foco, ue che non ual Xp̃o
Chriſtina dice mentre s'ordinaua le ſopradittе coſe.
ciraſtra baualiſco auelenato
non ſaitu che cõ meco e ſempre Chriſto
lanima mia ſo non puo hauer toccato
ma ſi la carne che quella tien Chriſto
Hauendo ordinato el martirio el boia dice mettendola nella caldaia.
entra purga triſta te ſcioccherella

i so che qui lascerai la fauella
Cristina mentre che fanno el fuoco
dice co gliocchi leuati al cielo.
O Iesu sir del tutto uniuersale
libera me come gia liberasti
Ioseph da fratei, Christo eternale
& Moise ancor tu aiutasti
Aron tu mostrasti gran segnale
Susanna & po Iudetta conseruasti
non potrei dir signor tanti tuo doni
priegoti ch'oggi me non m'abandoni
Fu di tanta forza le sopradette paro
le che Dio mostro un gran miraco
lo chel fuoco si sparse & uccise infi-
nita gente, & lei non si maculo'
allhora la Regina inuelenita dice.
Corona satu quello che si uuol fare
dapoi che lha nell'inferno balia
falla stanotte nel fiume gittare
col peso al collo horsu mandala uia
noi ce n'andian nel letto a riposare
& di lei non ti dar piu ricadia
El Re dice allo Scalco.
horsu ua Scalco, & qui ferma la cosa
cha riposar mi uo gir con mie sposa
Andati alletto el Re & la Regina lo
Scalco per la uia dice a Christina.
Christina hormai nõ piu tornera in corte
siche pon mente & considera el regno
Giunti al fiume el Boia le lega una
macine alla gola & Christina dice.
i prego el mio Iesu mi faccia forte
che del battesmo non ho hauuto segno
El Boia la getta nel fiume & dice.
hor ua pur giu, hor finiran tue sorte
ue che le morta Gioue signor degno
che se ualuto piu che mille christi
come god'io quand'io ho man su i tristi
Partiti, San Michelangelo la ca
ua dell'acqua & Iesu Christo
gli dice.
I son Christina el tuo Giesu che chiami
che mai non tho, & haro abandonato
i ti battezo dapo che lo brami
nel nome del mio padre tha donato
la gloria eterna laqual so che ami
& Iesu Christo che tha battezato
che son suo figlio di spirito Santo
hara della mie gloria el regno tanto
Michel angelo alla Citta n'andrai
a compagnare la Vergine Christina
San Michelangelo risponde.
sempre faro quanto comanderai
Christo dice a Christina.
a te rammento la gloria diuina
Christina dice.
& tu signor non m'abandonerai
colla tua si perfetta medicina
San Michel Angelo dice a Chri-
stina sparito Christo.
andian che nanzi che giugniamo i cort
Vrbã tuo padre hara hauuto la mort
Vno Demonio aparito al letto al
Re dice.
Hor uieni meco Vrban rapace tristo
i son mandato per te strangolare
hor credi a quello che ti fa sprezar Xpo
chiamalo & di che ti uenga aiutare
costui ti fa d'inferno fare acquisto
ancor de glialtri ui fara balzare
hor uiẽne & togli se tu puo il tuo regno
i so che rimarra huom d'ira pregno
Et strangolato el Re, ne porto lani
ma all'inferno & la Regina dest
uedendo morto dice.
Oime lassa, oime caro marito
perche sei tu cosi giouane morto
certo per uno Ideo e transferito
seco non e Gioue gl'ha fatto torto
piangeran sassi quando haran sentito
del fine suo ch'era d'ogn'un conforto
i uo portar la sua degna corona
a Diu che succede sua persona
Et salita in sedia colla corona in
mano dice.
Vrban Gonfalonier di Gioue eterno
ha finito sua uita con riposo
hor piglia el regno tu Diu superno
& uo che sia mie legittimo sposo
Diu primo barone incoronato &
montato in sedia dice ardito.
cosi sia fatto Scalco habbi el gouerno
di far gran festa & non star otioso
prouedi a suoni a balli, a dolci canti

Et dagli lanello & segue.
mie sposa sia presente a tutti quanti
Et fassi gran festa essendo a tauola.
Partito Langelo da Christina giun/ge dinanzi al nuouo Re & alla ma/dre Christina piu bella che mai & con riuerentia dice.
Mantengaui Iesu qui tutti quanti
che senza lui niente si conduce
La Regina hauendola riconosciuta dice.
quest'e Christina che uien qua dauanti
che non e morta, piu che mai riluce
El Re dice minacciandola.
i la faro ben mutar ne sembianti
con un martirio che la carne isdruce
trouate pece & olio & trementina
nella chuna strugete la Christina
Lo Scalco dice al Boia,
Seguita quel ch'a detto la coroNa
El Boia dice.
i stupisco a guatare lo suelto collo
e non e maculata suo persona
onde per questo di pensar m'immollo
el dolor grande gia tutto m'introna
nō credo a Gioue piu & manco Apollo
per Dio chi uo lassar larte del Boia
chi puo far questo che costei non moia
Et ordinato la culla del ferro & entro ui le sopradette cose, ue la mettono drento sotto el fuoco & cullando la Christina orando dice.
O sommo & alto Dio del christianesmo
non contentar ancor questo pagano
dalhora in qua che mi desti el battesmo
son riscaldato da te pellicano
quando ristorero te un millesmo
di tante gratie signor mio humano
i son parata a far quanto mi mostri
perche me legga ne tuo santi chiostri
El Re uedendo che el martirio non gli fa male, insuperbito dice.
Cauatela di qui chi m'ho a mangiare
per rabbia quella lingua si feroce
fatela all'Idol nostro inginocchiare
che far gliel uo chiamare ad alta uoce
Et fannola inginochiare per forza & Christina dice.
son ginochioni per te adorare
o Iesu Christo che moristi in croce

El Re irato dice.
tu m'ha gia sordo a dir che credi a Xpo
sa che fu morto per ladro & per tristo
Per le scelerate parole rouino l'Idoli
del tempio & mori el Re cō molta
gente Iuliano secondo barone in-
coronandosi dice.
Morto e Diu & i m'ho incoronare
del regno ricco & ministrat lo scetro
& te Regina parte uo sposare
come fece Diu pel tempo adietro
o Siniscalco fa costei bruciare
nuna fornace che si struga uetro
Lo Scalco dice.
sie fatto el tuo uoler maesta santa
uo ueder di campar s'ella si uanta

El Re & la Regina ritornati in sedia
& lo Scalco giūto alla fornace dice.
Entra qua drento & uoi fate gran foco
uedreu se tu muterai o segno o faccia
Christina dice humilmente.
uedi iesu chio son condotta al loco
della mia fine pur chella a te piaccia
sentomi consolare apoco apoco
per la dolcezza el cuor quasi s'addiaccia
o se ignorante de pagan cattiui
ch'adorate e mortali & non e uiui
Lo Scalco non la uedendo mutare
dice.
Portate alla corona le nouelle
come Christina e piu bella che mai
& lustra piu che tutte laltre stelle
digli anche tu el uer come tu sai
El Boia dice.
i diro le sue membra son piu belle
ch'elle non eron quando i le guastai
i gli diro quel chio non uorre dire
Lo Scalco dice.
ua che disposto iho farla morire
El Boia giunto al Re dice.
Glie sodisfatto quel che c'imponesti
ma nulla uale contra alla Christina
se gnuna gratia mai piu mi facesti
donala ame che sia mie concubina
La Regina turbata dice.
uanne in mal'hora come mal dicesti
una tanta parola alla regina
El Re dice al boia.

ua di al Siniscalco e collei insieme
ne uenga qui chi uo spegnerne el seme
El Boia giunto dice al Siniscalco.
Alla corona s'ha rapresentare
che gli uuol dar cō le sue man la morte
Lo Scalco dice.
uienne Christina e tua uitii a purgare
doue nascesti nella propria corte
Christina dice.
della mia morte ogn'hora mille pare
se questo da Iesu dato e per sorte.
Lo Scalco dice andando uia.
uienne pur uia paza da cathene
dirai a Iesu che ti lieui le pene

Giunti dinanzi al Re, el Re di subi- to dice.
Va Scalco per lo incantator Gratone
uedren chi diauol sa meglio incantare
Lo Scalco dice.
& io sodisfaro la tua intentione
& presto lo faro rapresentare
El Re dice.
di che uenga prouisto d'oratione
perche ce chi fa lor gran cose fare
Lo Scalco dice.
de lassal pur condur alla presenza
uedren se piu di lei ha sapienza
Partesi & giunto a Gratone dice.
Vieni meco Gratone in un momento
che la corona m'ha per te mandato
se tu lo fa questo giorno contento
dhauer colla tua arte hoggi mattato
una che'n sul incanto ha ardimento
sarai dallui sempre mai honorato
Gratone incantatore dice hauendo tolto le sue masseritie da incātare.
ua la da Gioue in fuor alto & superno
non ha piu forza di me nello inferno
Giunti dinanzi al Re, el Re dice.
Siel ben uenuto, e ti conuien trouare
che sieno di costei e membri spenti
non ho potuto mai pel suon cantare
far che de mie martiri pena lei senti
Gratone aprendo libri faccendo atti d'incanti dice.
io la faro maesta deuorare
a duo rapaci & crudeli serpenti
e adoperi se puo la sua dottrina
cha

cha questo so non hara medicina

Essendo ginochioni la martire & uergine Christina, dua serpenti grandi stretti dallo incanto giunti lecando Christina quasi adorandola, & Iulia no con superbia a Gratone dice.

Che none strigni tu piu gli animali
ue che ladoron come noi li Dei
mago non sei contra lei nulla uali

Gratone riuoltando i libri dice.

& io gli strignero co libri mei

Et tanto gli strinse che allui si riuolsono & mordendolo casco dicēdo.

deh soccorrete i membri corporali
o Triuigante miserere mei

Et passo di questa uita el detto incantatore, & Christina dice.

tornate fiere nelle uostre selue
benche uoi siate ancor qui colle belue

Et inginochiata orando dice partiti e serpenti sopra el corpo morto.

O superno Iesu poi che uolesti
creare el mondo & lhuomo a te simile
poi per saluarlo tu morte uolesti
pero sie hora si come allotta humile
se mai a serui tua gratie cedesti
contenta hoggi chi segue el loro stile
fa costui uiuo, & poi de tuo christiani
& mostra la tua forza hoggi a pagani

Fu di tanta forza la sopradetta oratione che Dio risuscito el mago, & risuscitato ginochioni dice.

Vera e la fede di Iesu Christo eterno
e di gran forza el battesimo santo
glie quel che cōtro a principi d'inferno
onde el uorrei si ne son degno tanto

Christina alzando la mano dice.

habbi la fe sempre al regno superno
che tu sara fra langeli con canto

Iuliano adirato con superbia dice.

menatel uia che lascia Gioue iusto
& leuategli el capo dallo imbusto
Cascati tutti adormentati, & rimasto
Gratone & Christina ginocchioni

San Michele apparito cō lacqua dicē
Da parte di Iesu piglia Christina
batteza el morto che se risentito
Christina pigliando lacqua dice.

saro il mandato di gloria diuina
tu rendi gratia a Dio cheri ismarrito
che liberta da infernal disciplina
uedi che nello empireo era rapito
hor nel nome del padre, & del figliuolo
el santo spirto che ti tra di duolo
Et battezatolo risentiti glinfedeli,
Iuliano adirato dice.
Menatel uia, & nonne state piu
& tu riman qui falsa incantatrice
Lo Scalco dice.
su manigoldo legal, che fa tu
non ha tu inteso quel chel Re ci dice
El boia legandolo dice.
fratello io so che non uarra Iesu
cāmina che d'inferno fie felice
tu porti in testa troppo bel berretto;
uolo per me, to questo tu ualletto
E scambia le berrette, & giunti al loco
di iustitia Gratone incantatore dice.

Pregoti franco degno caualiere
che tu mi lasci dire qualche parola
& anche tene prego iustitiere
sapete la pieta su nel ciel uola
Lo Scalco dice.
di presto po che tene fo piacere
El boia dice.
auanza tempo e mi tira la gola
ho fatto sopra a te cuocer duo starne
di che millāni parmi a quelle andarne
Lo incantatore inginochiato orando
co gl'occhi al cielo dice.
Misericordia dell'anima mia
Iesu che morta lhai risuscitata
fuor la trahesti della cieca uia
per questo so non lharai abandonata
i ho riuolta a te mia fantasia
& spero nel tuo regno esser beata
rifiuto el mondo, & sol te chiamo Xp̄o
per uenir al tuo regno Iesu Christo

Seguita l'opra, io non uogli'altro dire
El boia dice.
uerso la terra china giu la testa
Lo Scalco mentre che s'ha a scam/
biare el contrafatto dice.
sta fermo el colpo non habbi a fallire
perch'aun tratto li faccian *la festa*
uo dalle chiome el suo collo scoprire
nel farla morir resta cosa honesta
dagli a tua posta nol tener abada
El boia dice girando el colpo.
non incantare hor chio giro la spada

Tagliatoli el capo gliangeli ne por
tano lanima in paradiso giunti al
Re lo Scalco dice.
Magno Iuliano corona prudente
come dicesti habian tolta la uita
a quello incantatore ch'a te presente
la fe di Gioue fu dallui isbandita
Iuliano minacciando Christina dice.
impara hora alle spese del perdente
adora Gioue & Bacco & fie sentita
Christina dice.
o stolto fuor del senno o ignorante
uolgiti a Christo & lassa Triuigante
Iuliano adirato dice.
Gracchia poco pon fine alle nouelle
Christina dice.
fabule parli tu, che di di Bacco
Iuliano uolto a carnefici dice.
leuateli dal petto le mammelle
chi son del suo parlar gia tutto stracco
El boia dice legandola alla colõna.
le forze sopra allei mha doppion quelle
apetto ame nulla uarrebbe Cacco
grachiera ceruellina se potrai
hor che questo tagliar tu sentirai
Et co rasoi le spicca le poppe, & lei
orando dice.
Iesu Iesu, misericordia scampo
aita aita tua serua fedele
lieua da me quel tiranno da campo
mandami aiuto per langel Michele
po che costui uerso me mena uampo
oime chi ho gia perso le loquele
tiranno e satio el famelico gusto
riapri gliocchi, corri a Iesu giusto
Et tagliatoli le poppe, el Re dice.
Fate che la sua lingua gli sia tratta
acio chella non possa piu cantare
la sua dimanda mi par che sia fatta
da Christo & de lo'nferno gouernare